

Al Sindaco  
Umberto Gravina  
e p.c. Assessore all'Urbanistica e Edilizia  
Attilio Galli  
e p.c. Capi Gruppo Consiliari  
CARUGATE

Oggetto: pratica edilizia 41/2013 azienda agricola "La Sugheraia".

Egr. sig. Sindaco,

siamo venuti a conoscenza che ai primi di giugno, la commissione edilizia del Comune di Carugate ha discusso la pratica edilizia 41/2013 intestata all'azienda agricola "La Sugheraia" di Pilone Jessica, relativa alla realizzazione di una nuova casa colonica ed edifici di servizio all'azienda agricola florovivaistica.

La richiesta prevede 40.000 mq (4 ettari 0,70% del nostro territorio), non su un'area agricola da riqualificare (AAR zona E5) già prevista dal PGT, ma su un'area di ampliamento del PLIS Molgora in una posizione strategica di collegamento con il nascente PLIS delle Cave.

L'area per la quale è stato rilasciato un permesso di costruire è indicata nel PGT Piano delle Regole TAV 9 AZZONAMENTO DI PIANO: SISTEMA DELLE AREE DI RILEVANZA ECOLOGICA-PRODUTTIVA aree agricole della media pianura irrigua proposte all'ampliamento del Parco Molgora (zona E4).

Abbiamo cercato di capire come non sia stato possibile bocciare la richiesta dell'azienda agricola "La Sugheraia" quando il Consiglio d'Amministrazione del Parco del Molgora sulla vicenda ha espresso ben 3 delibere:

- Con il **Parere N° 1 del 16/01/2013** il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio espresse **PARERE NON FAVOREVOLE** alla Vs. richiesta di competenza in merito alla compatibilità con le proprie NTA della pratica edilizia 184/2012 per le motivazioni di salvaguardia ambientale ampiamente documentate in premessa.
- Con il parere N°12 del 16/04/2013 il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio, pur non esprimendo nessun parere, chiese al Comune di Carugate, con riferimento alla richiesta di parere per la pratica edilizia n. 41/2013 intestata alla proprietà suindicata, d'acquisire la disponibilità della proprietà a tutta una serie di vincoli indicati in delibera, in modo di evitare in futuro modificazioni delle attività agricole che si chiede di svolgere.
- Con il parere N°13 del 21/05/2013, infine, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio deliberò sì **"DI ESPRIMERE PARERE COLLABORATIVO"** ma rimandando ai contenuti esplicitati nelle delibere n°1 e n°12 del 2013 che in questo parere vengono richiamate integralmente.

Nella documentazione fatta avere ai commissari della Commissione Edilizia, convocata in data 4 giugno 2013 per dare il parere alla pratica 41/2013, non erano poi inclusi tutte i tre pareri espressi dal Consorzio Parco del Molgora ma mancava il primo (1/2013) che, seppur riferito alla p.e. n. 184/2012, esprimeva in modo molto circostanziato le ragioni che motivarono il parere non favorevole.

Questo fatto, secondo noi, non ha permesso ai commissari di avere le informazioni complete, condizione essenziale per esprimere un giudizio di merito sulla pratica e formulare il parere richiesto; nonostante ciò, il parere dei commissari non è stato positivo (tutti astenuti) e qualche commissario ha abbandonato la votazione.

Per quanto sopra esposto Le sollecitiamo un incontro per chiedere:

1. Come sia stato possibile che un terreno che il PGT indica di "rilevanza Ecologica produttiva" venga destinato ad un uso completamente diverso.
2. Come mai nonostante i pareri non positivi del Parco Molgora e l'astensione della commissione edilizia il progetto ha continuato il suo iter di approvazione.

La nostra impressione è che l'attuale strumento urbanistico lascia troppe possibilità di eludere i vincoli nelle aree verdi inserite nei PLIS (aree non edificabili) mentre c'è necessità di mettere in sicurezza queste aree che devono essere tutelate come aree strategiche di interesse generale rendendole completamente inedificabili.

Nella speranza di salvaguardare nel miglior modo possibile l'area in oggetto chiediamo che nella licenza edilizia siano inseriti tutti i vincoli che vengono indicati dal Consorzio Parco del Molgora nella delibera 12/2013, tra i quali un'edilizia più rispettosa dell'ambiente imponendo un vincolo duraturo sul costruito che deve essere legato all'attività per la quale è stata richiesta la licenza edilizia, al fine di evitare nel presente e nel futuro speculazioni.

Distinti saluti

per il Comitato Amici dell'Acquedotto

Giordani Mgo  
Alvaro Tommasi  
Omaro Figenio  
M. Anicic e Marabese  
Egullouien  
Emico Lucchini

Carugate, 20 agosto 2013